CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 22

Approvato dal Consiglio Comunale in data 09 dicembre 2024

OGGETTO: NO ALLA PENALIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI – LA LEGGE DI BILANCIO PENALIZZA ANCORA UNA VOLTA LE AUTONOMIE LOCALI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

il disegno di legge di bilancio per il 2025 evidenzia, accanto ad alcuni interventi di sostegno alle spese dei comuni (quali il contributo di 100 milioni annui tra il 2025 e il 2027 per gli oneri derivanti dall'affidamento per sentenza di minori e famiglie in condizioni di fragilità e all'incremento di 56 milioni incrementali annui dal 2025 al 2030 della dotazione del Fondo di solidarietà comunale), una serie di scelte particolarmente critiche:

- si prevede per gli enti locali un taglio di parte corrente di 130 milioni nel 2025, 260 milioni tra il 2026 e il 2028 e 440 milioni nel 2029. Il taglio, che ha la forma di accantonamento di parte corrente non spendibile (utilizzabile l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o per il maggior ripiano di disavanzi per gli enti in disavanzo), si aggiunge ai tagli già previsti da leggi precedenti (300 milioni nel 2025, 200 milioni tra il 2026 e il 2028). Nel complesso, tenendo conto anche del contributo da regolazione fondi Covid, il totale dei tagli correnti ammonta a 2 miliardi e 90 milioni tra il 2025 e il 2029;
- si prevedono numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, più accentuate negli anni successivi a quelli di attuazione del PNRR. Nel complesso, i tagli ammontano a 3,195 miliardi tra il 2025 e il 2029 e ulteriori 5,055 miliardi tra il 2030 e il 2037;
- il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale viene incrementato di 120 milioni per il solo 2025, una cifra del tutto inadeguata a fronte di un fabbisogno di risorse quantificato dalle associazioni di categoria in almeno 1,7 miliardi per fronteggiare l'aumento dei costi di esercizio e i costi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

RICORDATO CHE

il nuovo presidente Anci Gaetano Manfredi nella sua relazione al recente congresso Anci tenutosi al Lingotto ha scritto: "Passando alla valutazione del disegno di legge di bilancio, siamo sorpresi e preoccupati per alcune scelte che riteniamo drastiche di riduzione di risorse con azzeramento di

intere misure pluriennali per gli investimenti comunali. Parliamo di una riduzione pari a 3 miliardi e 200 milioni per il periodo 2025/2029 e di oltre 5 miliardi per il periodo 2030/2037. Preoccupa molto il totale di 8 miliardi e 200 milioni che confluiranno nei circa 24 miliardi di risorse pubbliche destinate ad un fondo investimenti la cui destinazione finale ad oggi non è nota. L'impatto sull'attività di progettazione e programmazione dei Comuni sarà molto negativo. Chiediamo al Parlamento e al Governo un ripensamento. Chiediamo di valutare insieme quali fondi funzionano meglio e quali meno e semmai di intervenire con i tagli solo sui secondi. (….) Stiamo vivendo però un ritorno al passato, tagli che non tengono conto dei grandi sacrifici già fatti negli ultimi decenni. Il Comparto dei Comuni ha ridotto la spesa: oggi pari al 6,5% sul totale della PA rispetto all'8% del 2010 con un livello di indebitamento irrisorio pari a circa 1,5%, a fronte di compiti crescenti e bisogni insoddisfatti, e con una costante riduzione delle unità di personale arrivata a quasi il 30%. Come è noto, il Comparto degli enti locali è quello meno attrattivo, anche a causa del blocco del trattamento accessorio al dato del 2016.".

SOTTOLINEATO CHE

- in virtù del patto per Torino, sottoscritto dal Sindaco con l'allora Presidente del Consiglio Mario Draghi non tutte le norme sopraelencate riguardano il Comune di Torino tra cui l'accantonamento obbligatorio di parte delle risorse della spesa corrente su un fondo per futuri investimenti o a ripianare eventuali deficit (v. punto 1 doc.);
- anche il fondo di 100 milioni per l'affido dei minori è insufficiente rispetto ai reali costi che i comuni stanno sostenendo e il modesto incremento del Fondo di Solidarietà Comunale non mitigano in alcun modo la durezza del taglio prima fatto ed ora incrementato di molto agli enti locali.

CONSIDERATO CHE

nelle proposte di emendamenti presentati dall'Anci in sede nazionale in un documento di 64 pagine elenca nelle prime 20 pagine quelle che chiama NORME DI IMPORTANZA FONDAMENTALE e PRIORITARIA ed evidenziate con un asterisco, questo è l'elenco:
1. riduzione dell'accantonamento obbligatorio richiesto agli enti locali*;
2. incremento del fondo e modifica dei criteri di riparto del fondo di sostegno per l'affidamento di minori*;
3. assunzioni di personale negli enti locali*;
4. aumento del concorso statale alla perequazione delle risorse comunali*;
5.ripristino linee di investimento - Comuni fino a 1000 ab.*;
6. ripristino linee di investimento - Pinqua*;
7. ripristino linee di investimento - Piccole opere, co. 44 L. n. 160/19*;
8. abolizione vincoli di destinazione su entrate degli enti locali*;
9. revisione obblighi di accantonamento al FAL per gli enti locali in dissesto*;
10. incentivazione interventi per la riscossione delle entrate degli enti locali (mitigazione accantonamento FCDE)*;
11. variazioni tariffarie canone unico patrimoniale*;
12. contrasto all'elusione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT)*;
13. modifiche procedurali per la definizione del contributo a valere sul fondo per le indennità degli amministratori locali*.
A cui si aggiungono molti altri punti tra cui la richiesta del rifinanziamento del fondo locazioni e morosità azzerato negli ultimi 2 anni.

VISTE

le dichiarazioni del sindaco di Novara, Alessandro Canelli, delegato alla Finanza locale dell'ANCI Nazionale in audizione davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio che tra le varie cose dette ha dichiarato:
"Chiediamo al Governo e al Parlamento un'ulteriore riflessione sul blocco del turn over al 75 per cento, su una mitigazione dell'impatto sulla parte corrente e sulla riduzione dei fondi per investimento in particolare per i piccoli comuni e su un maggiore contributo per le spese per i minori".

INVITA

i parlamentari torinesi a sostenere, in sede di discussione parlamentare del disegno di legge di bilancio per il 2025, gli emendamenti presentati da ANCI, con particolare riferimento agli emendamenti relativi a:

- riduzione dell'accantonamento obbligatorio richiesto agli enti locali;
- incremento del fondo e modifica dei criteri di riparto del fondo di sostegno per l'affidamento di minori;
- eliminazione del blocco parziale del turn over o, in subordine, esclusione delle assunzioni di personale relative alle funzioni di protezione civile, polizia locale, servizi educativi e scolastici, settore sociale e delle figure professionali infungibili per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei comuni;
- ripristino delle linee di finanziamento per gli investimenti dei comuni tagliate dal disegno di legge di bilancio;
- sospensione dei vincoli di destinazione per il periodo 2025-2029 dei proventi per le sanzioni al codice della strada e di quelli derivanti da permessi di costruire e relative sanzioni;
- mitigazione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. chiedere al Governo, attraverso l'Anci, interventi che portino alla modifica della legge di stabilità che penalizza per l'ennesima volta gli enti locali riducendo la capacità dei comuni a rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini;
2. rappresentare in tutte le sedi la posizione di netto dissenso sulle proposte contenute nel testo della Legge di Bilancio 2025;
3. richiedere di escludere gli enti locali da nuove ulteriori restrizioni quantitative dei finanziamenti e dei limiti di spesa sulla parte corrente dei relativi bilanci.